

Cena PedalFuturista

Scritto da Ciuci Graffigna



Caro Tanino,

hai chiesto un mio giudizio sulla serata futurista organizzata dalla Società Economica di Chiavari e dal club culturale “Pedale e forchetta”, cui ho partecipato.

Premetto che, pur aderendo al gentile invito avuto, sono partita molto prevenuta, soprattutto essendo la serata intitolata “Cena futurista”, essendo io una tradizionale e conservatrice accademica della Cucina Italiana (al punto da tenermi preparata qualche alternativa alimentare per il mio rientro a casa...).

Ebbene, ho dovuto ricredermi sotto tutti i punti di vista: artistico ed alimentare compresi...



Il gruppo preparatissimo che ha animato la serata (ovviamente non solo gastronomica) mi ha fatto capire che il futurismo che ritenevo balzano, deformato e incomprensibile, ha invece dei risvolti molto interessanti. Con una recitazione espressiva perfetta, le poesie, in cui è stata fatta tabula rasa di ogni forma tradizionale, sostituita da suoni onomatopeici, rendevano esattamente l'idea di paesaggi, situazioni, sentimenti... (le famose “*parole in libertà rumoriste*”).

Altri inaspettati “*rumori*” altisonanti inframmezzavano gli spazi vuoti dalla recitazione e anche se non molto gradevoli, rendevano la serata decisamente diversa dalle altre.

Per farci capire le “*parole in libertà*” previste dalla letteratura futurista, ogni commensale è stato invitato poi a scrivere una parola a caso su un foglietto: gli intrattenitori ne hanno fatto, seduta stante due poesie. Divertente!

Un video molto interessante sulla storia del futurismo era a disposizione degli astanti, nonché una mostra di copie di quadri futuristi alle pareti.

E veniamo al menu: tutto ottimamente interpretato dallo chef del Yacht Club di Chiavari. Dall'antipasto, in cui ogni boccone diverso doveva essere accompagnato da diverse sensazioni tattili predisposte sul tavolo, al primo (intitolato “*aeroporto*”) in cui su un piatto di salsa verde

campeggiavano gli aerei (filetti di acciughe) e alla fine il dolce intitolato “*sciatore*” per i due biscotti a forma di sci che ne emergevano, è stato tutto gradevole al palato.

Morale: se ne avrete l’occasione, non mancate di partecipare ad una serata futurista: vi divertirte e non disprezzerete il futurismo: “*il mondo è bello, perché è vario*”.

Chiavari, 30 aprile 2009